

L'Università investe 15 milioni per aiutare chi è in difficoltà

Serviranno a ridurre le tasse a studenti vittime della crisi, a creare nuove borse di studio e assegni di ricerca
Il rettore Geuna ottimista: "Credo che il calo di iscritti non sarà così significativo. Torino resta attrattiva"

di **Ottavia Giustetti**

Quindici milioni di euro per la fase 2 dell'Università di Torino, per un anno accademico che i pessimisti annunciano all'insegna del calo drastico di iscrizioni a cui, invece, il rettore, Stefano Geuna guarda con un più cauto ottimismo: «Non è corretto fare oggi una previsione, perché siamo appena usciti dalla fase più critica di questa emergenza - ha detto - sono convinto che sia più corretto aspettare che la vita pian piano ricominci, io credo che il calo ci sarà ma non così drastico come tratteggiano».

In ogni caso, per non rimanere spiazzati, l'ateneo ha stabilito quale budget stanziare per affrontare le esigenze immediate scatenate dall'epidemia di Covid-19. Nel dettaglio saranno destinati 4 milioni di euro a sostegno dell'inclusività degli studenti, 5 milioni per borse di studio e assegni di dottorato, 1 milione per lo smart working del personale tecnico-amministrativo, fino a 2,5 milioni per il rinnovo delle tecnologie, un milione per le piccole attrezzature mentre altri fondi saranno destinati all'adattamento strutturale delle aule.

«UniTo riparte e lo fa investendo - ha detto ancora il rettore Geuna - forte della sua responsabilità sociale, l'Università investe sulla qualità del lavoro, della ricerca e dei servizi puntando sugli studenti, sul personale amministrativo, docenti e sui giovani ricercatori. E' una priorità, infatti, mettere ciascuno nelle migliori condizioni possibili per svolgere le proprie funzioni con la massima professionalità. Sono le persone, alla fine, che con la loro competenza e abnegazione hanno consentito all'Università di superare l'emergenza». E se non sarà crisi del progetto To-

rino città universitaria, molto dipenderà dall'eccellenza dei due atenei e delle risorse umane che hanno saputo mettere insieme negli anni. «Ma poi Torino è anche una buona scelta per chi studia lontano da casa - ha detto il rettore - per la sua natura accogliente, per la sua vivibilità. Anche per questo non credo sia giusto parlare di crisi del progetto».

I quattro milioni stanziati per l'inclusione degli studenti in un anno che si preannuncia difficile, dovrebbero servire a soddisfare le richieste che sono state avanzate dalla componente dei rappresentanti in ateneo. La commissione bilancio sta lavorando alla riscrittura



▲ **Magnifico rettore**
Stefano Geuna

ra del regolamento tasse per venire incontro a chi in questi mesi ha avuto un crollo del reddito attraverso due strade: la ristrutturazione delle carriere part time e l'introduzione di un semestre bonus per quegli studenti che devono laurearsi ma hanno perso settimane importanti durante il lockdown. Gli studenti lavoratori hanno sempre contribuito attraverso un sistema di tassazione che non è esattamente proporzionale ai crediti che possono conseguire nell'anno accademico, a fronte della metà dei crediti contribuiscono infatti con tasse più che doppie. La richiesta dei rappresentati della componente studentesca è di intervenire su

questo nodo per aiutare tutti quelli che lavorano, per la maggior parte senza essere regolarizzati, e che probabilmente in queste settimane hanno sofferto più degli altri perché non hanno avuto reddito. «Al centro di ogni sforzo ci sono, evidentemente, gli studenti, la qualità dell'impegno per la loro esperienza di formazione - ha detto il rettore - a supportare il diritto allo studio con concretezza è ancora più importante in momenti di incertezza come quelli che stiamo attraversando, quando l'investimento nella formazione diventa la risorsa cruciale per affrontare il futuro».

REPRODUZIONE INFORMATICA

